

Azioni giù: è il momento di comprare

Chi accetta di correre rischi può acquistare ora per rivendere quando il panico sarà scemato. Interessanti banche, Paesi emergenti, titoli industriali ma anche l'Italia

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Non c'è che dire. Le tensioni di queste ultime settimane, non solo quelle legate al coronavirus, si stanno facendo sentire sui mercati. Dopo un 2019 costituito da alti e bassi, sembrava che il 2020 fosse iniziato con un piede decisamente migliore, ma l'arrivo dell'epidemia ha di nuovo sparigliato le carte.

Cosa aspettarsi dunque in Borsa in futuro? Prima di tutto è lecito attendersi flessioni dovute al calo degli utili aziendali. «In questo scenario, sono possibili revisioni al ribasso dei profitti del 5-10%, che aprirebbero alla possibilità di un altro anno a crescita zero degli utili aziendali (dopo il dato marginalmente negativo del 2019, ndr)», spiega **Andrea Delitala**, responsabile del team euro multiasset di Pictet am.

Il problema è che questo ha di fatto allungato le tempistiche di un recupero sui listini azionari. «I mercati hanno velocemente rielaborato lo scenario più probabile degradandolo da un andamento a V (calo, ma rapido recupero, ndr) della crescita a un per-

corso a forma di U dove intensità e durata del rallentamento sono al momento incerti perché si tratta di scommettere su estensione e successo delle misure di contenimento del coronavirus».

Chi cerca rendimenti, dunque, ha una sola arma a disposizione. Rischiare un po' di più. «In questo quadro», spiega l'esperto di Pictet am, «un aumento del premio per il rischio è la norma».

La prima mossa da fare, spiega **Delitala**, è puntare sui mercati europei e su quelli emergenti. «Paradossalmente l'azionario italiano potrebbe essere il primo a reagire positivamente dopo una settimana fortemente negativa. Inoltre, i mercati emergenti hanno vissuto una settimana nella quale, pur soffrendo marginalmente, non sono stati più nell'occhio del ciclone».

Quando i listini soffrono, inoltre, per molti esperti può essere anche un'opportunità per comprare buoni titoli a costi contenuti. C'è anche chi «sfrutta il panico come opportunità di acquisto: le nostre analisi», spiega **Francesco Castelli**, responsabile obbligazionario di **Banor capi-**

tal, «evidenziano costantemente le società di più alta qualità ma spesso ci dicono che alcune di queste sono troppo care (per via di un prezzo salito troppo, ndr). Giornate come queste vanno considerate come saldi di fine stagione: il momento giusto per fare acquisti di capi di marca».

Insomma, i gestori sentiti dalla *Verità* consigliano di cavalcare questa ondata in Borsa. Comprare oggi, quando i titoli hanno segno meno, potrebbe fare la differenza quando la crisi sui listini potrebbe finire. Certo, questo significa venire a patti con la propria volontà di prendersi qualche rischio.

«La nostra previsione è che se un tale livello di vendite dovesse perdurare fino a raggiungere un ulteriore 5%/7% di correzione dai livelli attuali, si presenterebbe un'interessante porta d'ingresso per aumentare l'esposizione azionaria», spiega **Andrea Scauri**, gestore azionario Italia di **Lemanik**.

«La nostra Borsa, così come quelle europee, viene da performance interessanti nel 2019», dicono **Antonio Amendola** e **Giacomo Tilotta**, gesto-

ri Italia di **Acomea sgr**, «Performance che però hanno favorito alcuni settori - utilities e beni di consumo - a scapito di altri più legati al ciclo economico come industriali e banche. Questa polarizzazione ha portato gli operatori a preferire quei titoli che si comportano come i bond (quindi con un andamento costante e meno volatile, ndr)», spiegano i due esperti. «Al contrario, oggi, i settori ritenuti perdenti degli ultimi tempi, dopo una iniziale sven-dita generale, presentano due vantaggi: beneficiano del fatto di essere poco detenuti e amplificano le occasioni di acquisto a buon mercato».

Serve dunque un po' più di ottimismo sul lungo periodo. Gli attuali cali potrebbero essere forieri di buoni affari. «Quello che sta succedendo sui mercati», ricorda **Salvatore Gaziano**, consulente finanziario indipendente di **Soldiexpert**, «non è la prima volta che accade e un analista finanziario americano, **Edward Yardeni**, ha contato solo dal 2009 almeno 66 attacchi di panico ovvero motivi per cui occorre scappare dal mercato che nel frattempo è triplicato di valore, ultimo ribasso compreso».



GESTORE Andrea Delitala

